

PROGETTAZIONE E SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

INTERVISTA

ARCH. PINO ROSSELLA E MICHELE GIAVARINI

joseph di pasquale

pino rossella e michele giavarini anto-

nio gonella rossella lochis milena matteini edoardo milesi silvano pagani eliseo papa pippo e ferdinando traversi laura ed elisa valeri giuseppe pelucchi giancarlo volpini maurizio zambelli andrea zanini e paolo pezzotta sergio beretta e mauro

palazzo santa giulia

D. Parole gettate al vento.....

R. Ofelé fa 'l to mesté! Lasciatemi fare il mio lavoro senza interferenze profane ed estenuanti, che portano soltanto a pasticciare l'originalità dell'idea del progettista.

D. Quando fare architettura non è più una gioia.

R. Quando la gioia della progettazione è offuscata da critiche che mettono sterilmente in discussione un progetto in cui io credo fortemente e che solo a opera realizzata, nella sua completezza, potrà essere giudicato e criticato.

D. L'architetto preferito, di ieri e di oggi.

R. Le Corbusier ieri, Philippe Starck oggi. Entrambi, non a caso non sono laureati in architettura (non hanno mai ottenuto la laurea in architettura, se non quella "Honoris Causa" per Le Corbusier).

D. La tua Utopia.

R. Libertà totale di intervento.

D. Il film perso o da rivedere.

R. La leggenda del pianista sull'oceano

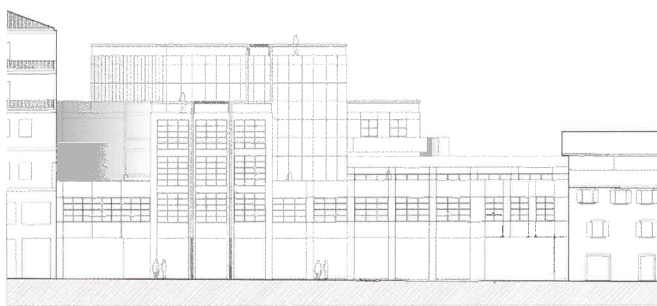
D. Un oggetto da portare sempre con sé.

R. Il mio matitone.



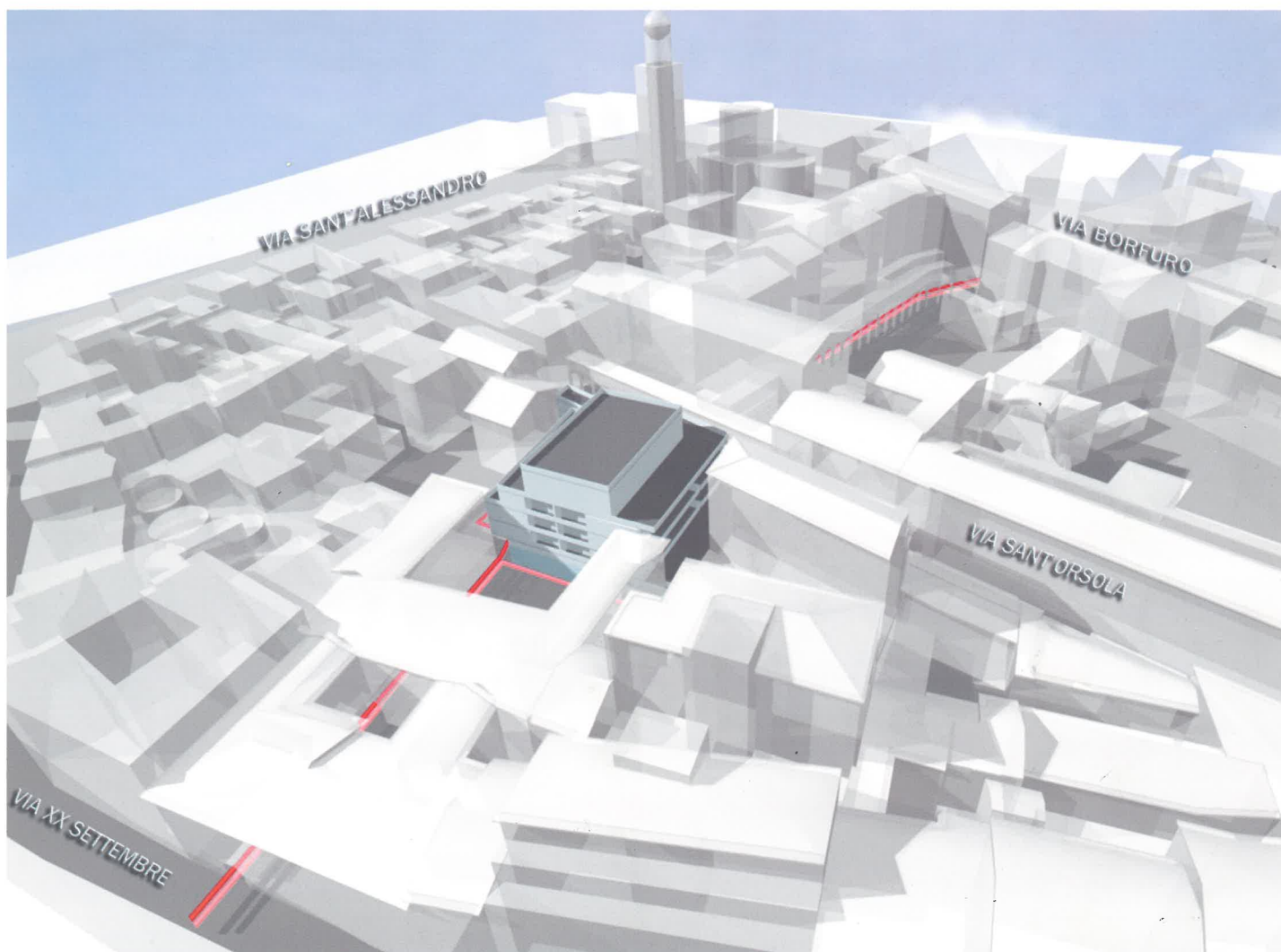
PROGETTO

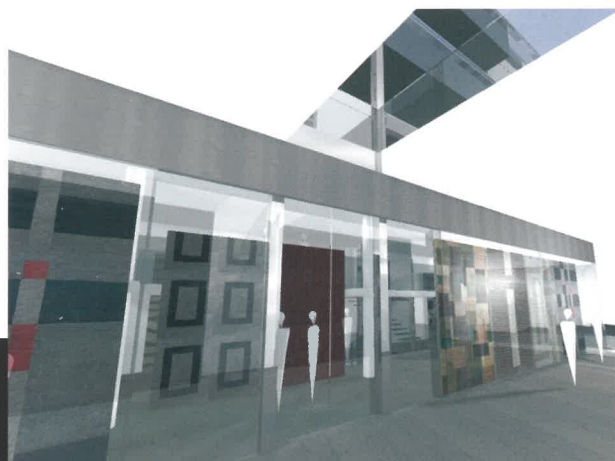
IL VECCHIO CINEMA ASTRA COME FULCRO DEL NUOVO ASSE PEDONALE CHE COLLEGHERÀ VIA S. ORSOLA CON VIA XX SETTEMBRE E VIA BORFURO



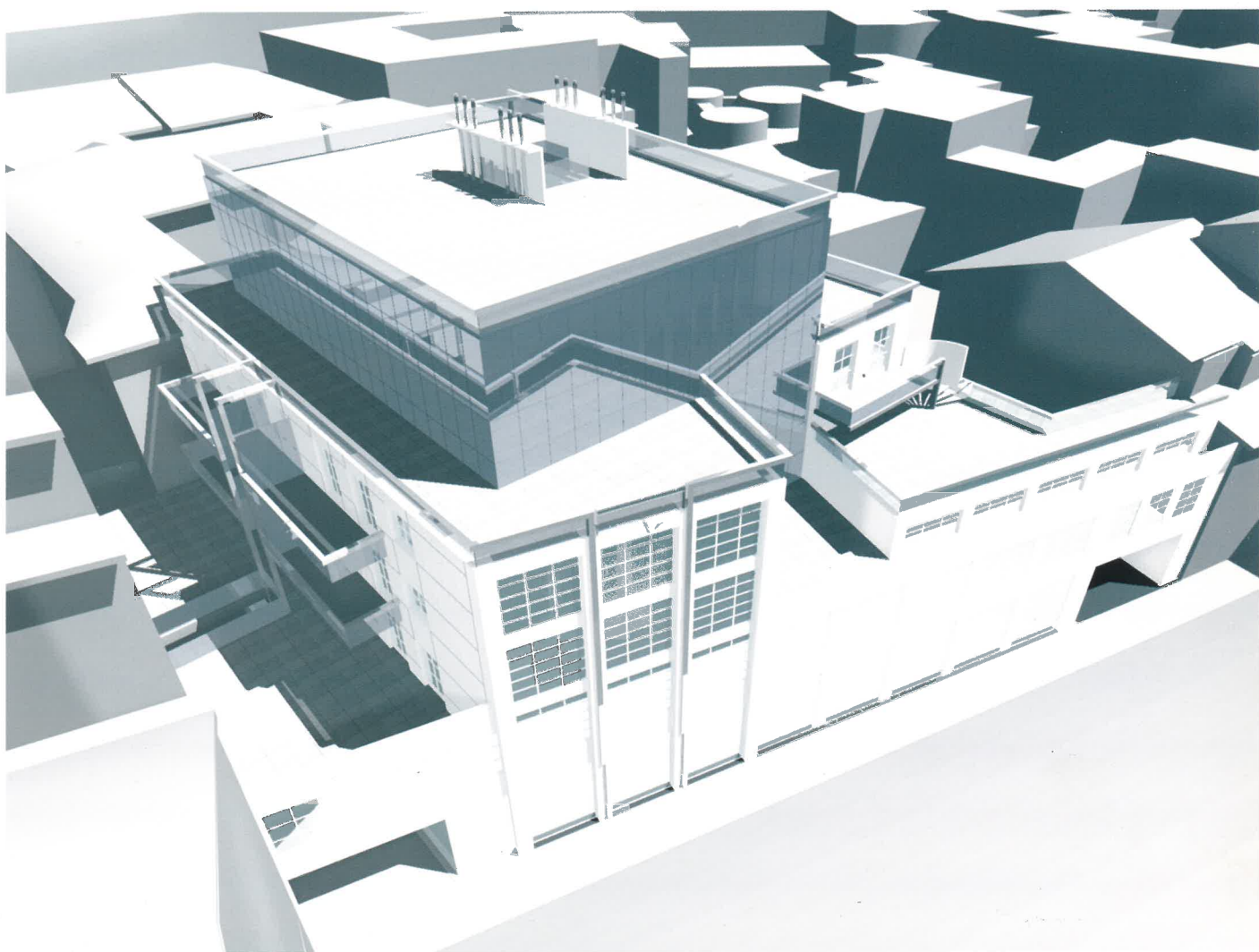
L'ultimo spettacolo in proiezione al vecchio Cinema Astra è stato la sua demolizione. Giganteschi mostri bianchi hanno "mangiato" pezzo per pezzo, nel pieno centro di Bergamo, l'intera struttura in cemento armato, con precisione chirurgica. Il vuoto lasciato non è stato solo quello nei cuori di chi ha vissuto numerose emozioni che solo una sala cinematografica pre-multisala era in grado di dare, ma anche quello urbano, per dare spazio, come dalle previsioni del Piano Regolatore, ad un nuovo edificio. La sua costruzione sarà interessante sotto molti punti di vista. A livello edilizio, innanzitutto, la volumetria è dimezzata, dando quindi più respiro all'area circostante e agli affacci degli edifici confinanti.

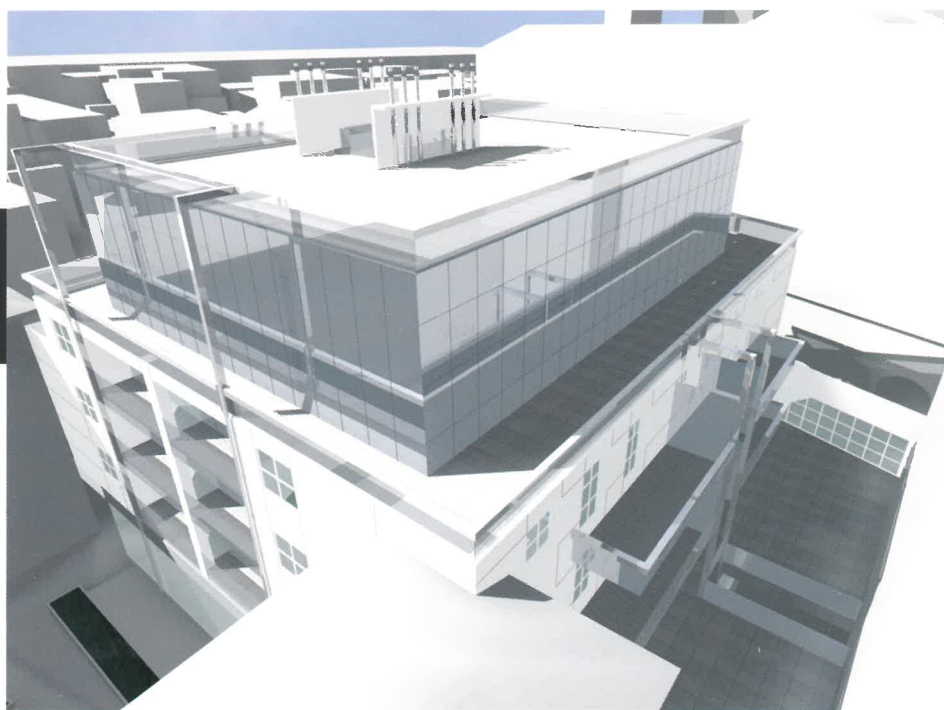
A livello urbano si creerà un nuovo asse pedonale che collegherà via XX Settembre con via Borfuro proprio all'altezza del Tribunale, accerchiando gli spazi commerciali che occuperanno a 360° tutto il piano terra del nuovo edificio (i piani saranno dedicati ad uffici - il primo - e ad appartamenti - i superiori -). I due piani interrati ospite-





palazzo santa giulia





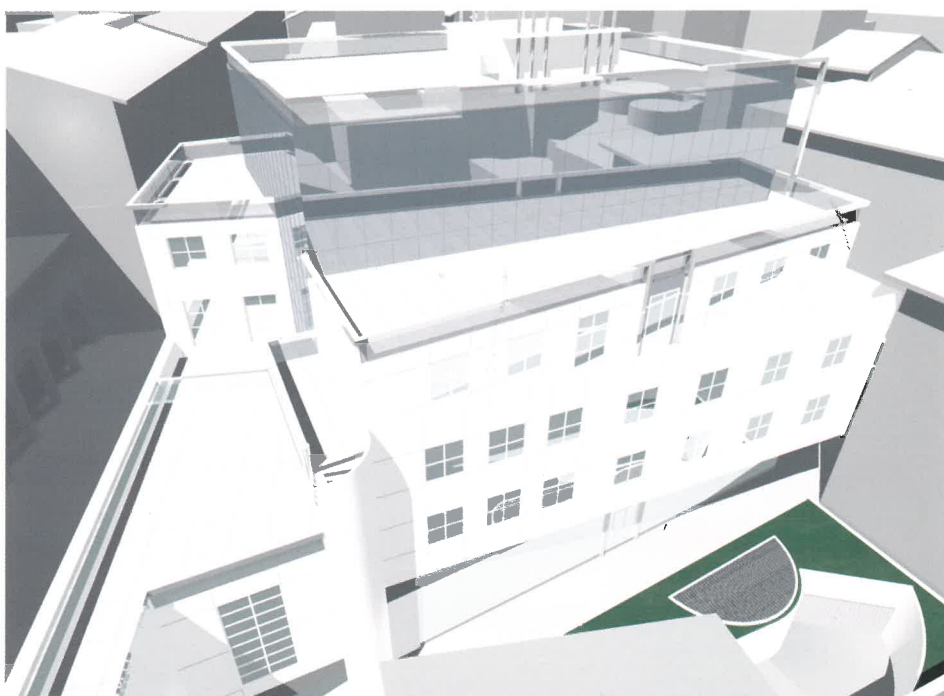
ranno invece i sottonegozi e i garage, per evitare che le auto dei residenti occupino i già pochi posti auto disponibili in zona.

Molto importante in fase progettuale è

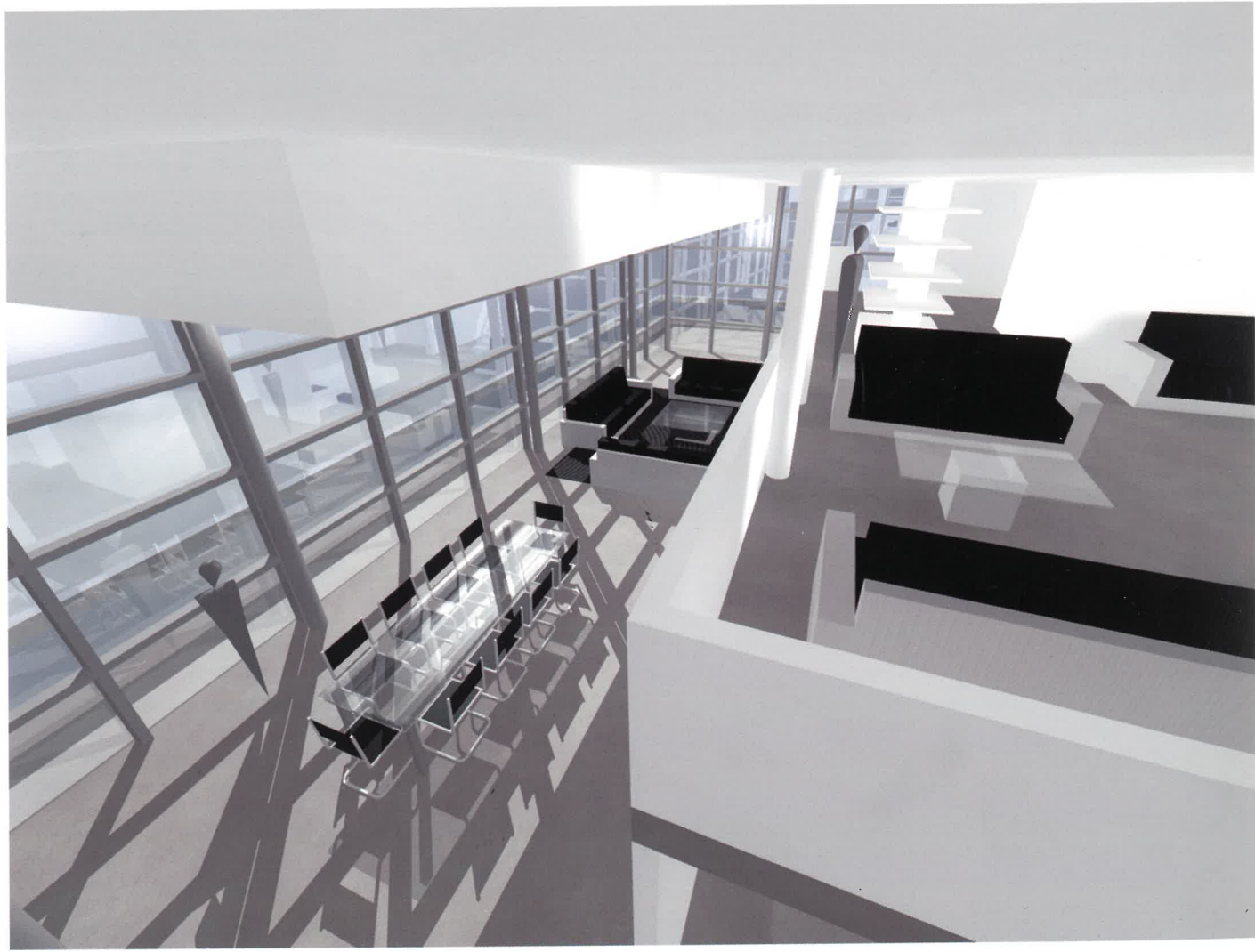
stata la sostenibilità ambientale dell'edificio sia da un punto di vista diretto sia indiretto.

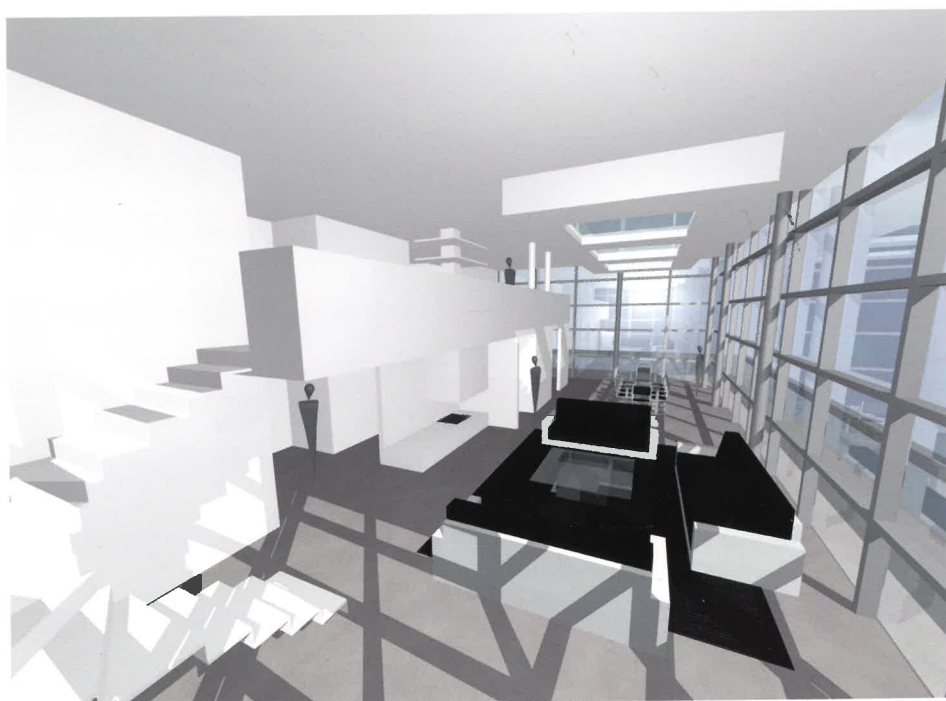
Diretto perché i consumi sono stati ridotti ai minimi termini, aumentando notevolmente gli spessori degli isolamenti (richiedendo quindi meno energia per riscaldare o raffreddare le unità) e utilizzando impianti termici di ultima generazione, che consumano meno combustibile, emettono meno agenti inquinanti e sono frazionati in più parti, in modo che, se la richiesta di energia non è elevata, funzionano solo una o più parti dell'impianto. Inoltre tutto il sistema è predisposto per collegarsi al tele-riscaldamento, che dovrebbe arrivare tra qualche anno anche in via Sant'Orsola.

Il nuovo Palazzo Santa Giulia sarà eco-sostenibile anche da un punto di vista "indiretto". Tutte le facciate, i balconi e i terrazzi (questi ultimi di notevoli dimensioni) saranno rivestiti da un cemento "fotocatalitico", prodotto dalla Italcementi, che in presenza di aria e luce reagisce con le sostanze inquinanti, organiche e inorganiche, presenti in quantità spesso troppo eleva-



palazzo santa giulia





te nelle nostre città, decomponendole con un processo di ossidazione. Esperimenti in zone con alto traffico veicolare hanno rivelato che, in relazione alle condizioni atmosferiche e

all'irraggiamento luminoso, si ha una riduzione degli agenti inquinanti che va dal 20% al 70%.

I grossi pannelli che rivestiranno la facciata saranno formati da cemento bianco liscio (con grande tecnica e non poche difficoltà) come fosse una lastra di marmo; i terrazzi invece avranno una colorazione grigia. Come se non bastasse, a fronte del fatto che nei centri delle città il verde non è mai sufficiente, il tetto piano sarà quasi interamente ricoperto da un manto erboso. Un elemento molto suggestivo sarà anche il cubo di cristallo che sembrerà conficcarsi nel volume di cemento bianco, finendo per abbracciarlo sul fronte di via Sant'Orsola. Anche in questo caso un occhio è rimasto sempre attento all'ambiente e al comfort abitativo usando, per le facciate continue, vetri nati dall'esperienza delle case-clima, spessi quasi sei centimetri (!!).

Tutti questi elementi saranno uniti tra loro da un tubolare a sezione quadrata in acciaio cromato e lucidato che percorrerà tutto l'edificio.